

Il 1° gennaio 1948 entrava in vigore la Costituzione italiana. Una Carta nata con la fine della seconda guerra mondiale e dalla Resistenza, che proprio per questo sancisce, tra l'altro, il valore della democrazia e delle sue regole. Oggi purtroppo siamo di fronte a un forte riemergere di gruppi fascisti. Mai avremmo immaginato di doverci ritrovare in una grande manifestazione come è stata quella di Como dello scorso 9 dicembre, a ribadire il valore della libertà e dei diritti acquisiti, del confronto e rispetto dell'altro. Anche per questo il voto che andremo a esprimere il prossimo 4 marzo è di grande importanza.

Landini a pagina 3



Mai più fascismi

Chiediamo ai comuni di tutelare gli anziani

Cgil Cisl Uil pensionati insieme

Sergio Pomari – Segretario generale Spi Como

Alla fine del 2017 il sindacato dei pensionati ha svolto la riunione dei propri gruppi dirigenti unitariamente. Spi, Fnp e Uilp si sono incontrate per approvare le richieste che verranno presentate alle amministrazioni comunali nella prossima contrattazione sociale. Nel frattempo le tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil, hanno inviato a tutti i comuni della provincia, la lettera di richiesta d'incontro. Il dibattito e gli approfondimenti svolti, hanno consentito di ragionare sulla condizione delle persone anziane, dei loro bisogni ma non solo. Sono stati ribaditi gli obiettivi della negoziazione:

tutelare il reddito dei pensionati e dei lavoratori nel contesto sociale dove vivono; esercitare un ruolo attivo di rappresentanza, affinché nel processo di decentramento e federalismo – che vorremmo solidaristico – e nella fase di ristrutturazione e redistribuzione delle risorse pubbliche,

vengano salvaguardati i più deboli. Chiediamo di evitare ulteriori tagli al sistema di protezione del welfare; promuovere nuove politiche di inclusione, utilizzando tutte le risorse disponibili, compresi i fondi europei e razionalizzare l'uso delle risorse; sostenere politiche sociali e comportamenti virtuosi degli enti locali e/o dei gestori dei servizi nei territori. La tassazione locale è certamente un tema di confronto determinante, anche e soprattutto per determinare equità e giustizia. Chiediamo che l'addizionale sia progressiva o che, dove si opti per l'aliquota fissa, sia introdotta una

robusta fascia di esenzione. E sono troppe le tasse comunali che non vengono rimosse! Chiediamo politiche abitative a costi sostenibili, attraverso il recupero di patrimonio edilizio da adibire ad abitazioni sociali. Sempre più spesso le persone anziane fanno fatica a muoversi in maniera autosufficiente, sia per l'inadeguatezza dei mezzi, sia spesso per gli orari delle linee, che non sempre tengono conto dell'organizzazione dei tempi della città. Infine non possiamo non menzionare gli aspetti che riguardano il sistema delle tutele sociali. La nostra richiesta è che non si abbassino le risorse destinate alle persone che hanno più bisogno di cura e di assistenza. ■



Numero 1
Febbraio 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Premio
per l'accoglienza
al Comune
di Lomazzo**

A pagina 2

**Como: una lettera
al Sindaco**

A pagina 2

Le pensioni nel 2018

A pagina 5

**La rottamazione
delle cartelle
esattoriali**

A pagina 6

**Le mille storie
raccontate
dal Monumentale**

A pagina 6

**Pronti per i Giochi
di Libertà?**

A pagina 7

**Intervista al giudice
Vittorio Nessi**

A pagina 8

Premio per l'accoglienza al Comune di Lomazzo

Nessun costo per le casse comunali

“Non abbiamo ottenuto un miracolo, non abbiamo cambiato la testa di chi considera quella dei migranti un'invasione, ma abbiamo semplicemente informato e tranquillizzato. È stato poi il tempo e l'esempio che ha permesso ad alcuni animi preoccupati di placarsi”.

Valeria Benzoni, sindaco di Lomazzo, lo ha detto a Palazzo Madama, sede del Senato, dove il suo comune è stato fra i cento premiati in tutta Italia. Ha spiegato così perché la presenza di una cinquantina di immigrati, in un paese di circa diecimila abitanti, non crea particolari problemi. A Lomazzo l'accoglienza dei migranti, è stata affrontata con intelligente realismo, confrontandosi e collaborando con gli altri enti locali e coinvolgendo tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio. Le risorse economiche messe a disposizione dalla Comunità Europea sono state usate oculatamente, tanto che parte di esse hanno potuto essere utilizzate per dare aiuto a famiglie lomazzesi.



E i risultati si vedono, si può parlare davvero di cointegrazione, parola cara alla signora sindaco: i migranti coltivano l'orto delle Acli, collaborano con i volontari lomazzesi alla piattaforma ecologica, nella casa di riposo (un sarto afgano ha cucito le divise degli inservienti), nella pulizia del verde e nella manutenzione degli edifici pubblici. Uno di loro svolge attività di sostegno a un ragazzo in carrozzina e, grazie a un bravo allenatore lomazzese, hanno anche una squadra di calcio, che ha vinto il premio Fair

Play. Inoltre seguono corsi di italiano e di formazione professionale. Mai nessun problema di sicurezza: “Se sorgessero – dice il sindaco – non esiterei a impegnarmi affinché i responsabili siano individuati e puniti”. Infine l'ex sindaco Rosangela Arighi e Anna Tarabbia, della segreteria della lega Spi di Lomazzo, presenti all'incontro col sindaco, hanno sottolineato come sia necessario puntare sull'accoglienza, oltre che sulla lotta all'evasione fiscale e all'illegalità, per ridare slancio alla negoziazione con i comuni. ■

Un nuovo segretario

Dalla lega Spi del Seprio

MariaTeresa Bertelè

Scadenza di mandato, secondo lo statuto, di una nostra segretaria generale: nella lega del Seprio, il 30 novembre scorso, passaggio di consegne. **Dirce Tioli** (nella foto con il segretario provinciale Sergio Pomari) lascia il posto al nuovo segretario generale **Paolo Restelli**, a cui rimane in eredità una lega in cui il numero dei tesserati, in rapporto alla popolazione anziana, è il più alto della provincia. La sua capacità di aggregazione e la sua disponibilità ne hanno fatto un punto di riferimento per tutta la lega, la sua attenzione ai problemi e ai bisogni delle persone un elemento di raccordo anche con le strutture dell'Auser, con l'area benessere e con il coordinamento donne dello Spi. Ora tocca a Restelli, sessantacinquenne, gestire la lega, forte della sua esperienza di ex Telecom nella Cgil, maturata in anni di impegno, fin da quindicenne, prima in Fiom, poi con distacchi sindacali come segretario generale a Busto Arsizio, a Varese e con incarichi anche regionali nel sindacato delle comunicazioni. Paolo, finalmente pensionato, nonno felice, non sta con le mani in mano: prima nella segreteria della lega di Lomazzo e in seguito di Seprio, ha portato avanti il suo impegno soprattutto nel negoziato sociale, seguendo con costanza le trattative con i comuni e costruendo rapporti di reciproco rispetto con le strutture comunali. Grazie di cuore e un caro abbraccio a Dirce e in bocca al lupo a Paolo. ■



Natale a Como: scacciati senza tetto e volontari

Una lettera al sindaco

Anna Galimberti – Segretaria lega Spi Como 1

Qualcuno ha detto che la vera natura delle persone emerge quando si è in situazioni difficili. Il sindaco di Como in sei mesi ci ha già dimostrato quanto vale. Toglie le panchine a S. Rocco: pensa che togliendo le panchine le persone se ne andranno. Non è più probabile che siederanno per terra? Tredici teste rasate fuori e vuote dentro invadono la sede di *Como senza Frontiere*, circondano come squadristi persone che pacificamente discutono e, giorno dopo giorno, aiutano chi è in difficoltà; e il sindaco non ritiene suo dovere rappresentare la città che manifesta. La presidente della Camera, il

presidente del consiglio e sei ministri erano presenti, e lui no. Sono morti quattro bambini uccisi da un padre disperato. Una tragedia che ha colpito tutti. Ma il sindaco, prima di proclamare il lutto cittadino, per sei lunghissimi giorni, ha dovuto pensare e ripensare e ripensare. A che cosa? Non è dato sapere. Qualcuno ha creduto che, essendo un uomo ponderato, abbia avuto la necessità di vagliare e ragionare. Ma poi ecco che, poco prima di Natale, la ponderazione e i ragionamenti vanno a farsi benedire, e *voilà*: un'ordinanza vie-

ta ai senzatetto di dormire nella città dei balocchi (andatevene in periferia:

vogliamo vedere solo luci colorate e gente felice); ai poveri di chiedere la carità

(uffa! Ma perché devi farmi sentire in colpa perché io ho i soldi e tu no?); ai volontari di portare la colazione alle persone in difficoltà (non ci piace vedere bivacchi di gente disperata). E bravo il nostro sindaco! Il primo cittadino dovrebbe rappresentare tutta la comunità – italiani o stranieri che siano, ricchi o poveri – e agire di conseguenza. Ma lui ancora non lo ha capito. Soprattutto non ha capito che Como è ricca di umanità e di solidarietà e non si sente rappresentata da chi questi doni del cuore non li possiede. Medita, sindaco, medita! ■



In piazza per mostrare solidarietà ai senza tetto

“Guardate al Paese e non al vostro ombelico”

Intervista a Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia

“Sarà un anno impegnativo il 2018. Il congresso della Cgil, le elezioni regionali in Lombardia, le elezioni politiche del 4 marzo, sono solo gli impegni più importanti che vedranno la Cgil e lo Spi svolgere il proprio ruolo, sentendo tutta la responsabilità di una rappresentanza composita e importante”. Esordisce così Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, con cui facciamo una lunga chiacchierata sugli impegni e i problemi che si dovranno affrontare.

Una grave crisi volge al termine?

Ci sono indicatori più positivi, confermati da diversi indici. Come si muoveranno gli attori in campo – istituzioni, politica, sindacati – non sarà una variabile di poco conto rispetto all'esigenza di incominciare una discesa dopo una lunghissima salita che ha lasciato tutti i segni di un pericolo e diffuso logoramento.

Torna di attualità il nervo scoperto del rapporto con la politica?

È inevitabile. Noi come Spi anche in Lombardia abbiamo cercato invano, purtroppo, di essere latori di un accorato appello per evitare che prevalesse il vizio antico della divisione. Un virus che ha contagiato in più fasi la sinistra italiana.

Se non ci sono obiettivi comuni non è meglio separarsi?

Bisogna mettere sul tavolo se il gioco vale la candela e in gioco ci sono gli interessi di coloro che rappresentiamo e del nostro Paese. Guardare il proprio ombelico e basta è un po' troppo poco, è una scelta di una élite che rischia di perdere di vista cosa succede agli ultimi della fila, quelli che – se tutto crolla – pagheranno prima di tutti. Se guardiamo alla nostra storia possiamo solo constatare che **le grandi conquiste sociali e politiche sono avvenute quando l'unità ha prevalso sulla divisione, quando le ragioni del camminare uniti hanno prevalso sul l'interesse della singola forza politica o sindacale.** La destra e i populistici dicono cose che non possiamo sottovalutare, non ci può essere in-

differenza: uscire dall'euro, alzare i muri, prendersela col nemico di turno, in primis gli immigrati, copiare Trump in una tassazione senza progressività, fatta apposta per favorire chi ha di più, e poi c'è il tema allarmante della ripresa del fascismo in tutte le sue simbologie. La piazza di Como del 9 dicembre è stata una risposta importante, non possiamo averla già dimenticata. Le parole della ragazza che ha parlato a nome di *Como senza frontiere* ha richiamato tutti al fatto che il fascismo non è una opinione come le altre, che si può non condividere. Annamaria Francescato dal palco di *E questo è un fiore* ha detto **“il fascismo è la negazione delle idee, è la negazione dei fondamenti stessi della Repubblica italiana, più in generale della democrazia e addirittura dello stesso consorzio civile. Sottovallutare il nesso tra gestione dei fenomeni migratori e democrazia significa fare il loro gioco”.**

Ritieni che ci sia sottovalutazione del neofascismo?

Lo chiamano fascismo 2.0, formato da tanti gruppi che per ora si muovono ancora in parte in modo disorganico ma che circolano nella nostra società all'ombra della politica ufficiale. Ma per quanto? A Monza un esponente di Lealtà azione, eletto nelle liste di Fratelli d'Italia, è oggi assessore allo sport, mentre a Lucca, Bolzano, Lametia Terme, alcuni candidati della destra estrema sono entrati nei consigli comunali. **Nascondono la loro faccia violenta dietro le associazioni, le cooperative o onlus con cui svolgono attività nei quartieri più a rischio. Distribuiscono pacchi alimentari, favorendo le occupazioni delle case da parte degli sfrattati. I loro nemici sono il sistema corrotto, le femministe, gli ebrei, ma soprattutto i migranti, contro cui veicolano e manipolano tutte le paure di quella parte della popolazione più colpita dalla crisi economica.** Casa Pound il 7 gennaio scorso ha organizzato a Roma un corteo in stile



paramilitare, allontanando i giornalisti al momento degli abbondanti saluti romani. “Prima l'Italia e gli italiani” è il loro slogan per le elezioni del 4 marzo. Da qui a risalire al mito del sangue come elemento di identità, di purezza da preservare il passo è breve, come la Storia ci dovrebbe aver insegnato. È questa la base di tutti i nazionalismi che si stanno affermando in Europa e dei loro movimenti neofascisti e neonazisti.

È dunque, qual è il banco di prova?

Il lavoro, la questione sociale, milioni di persone hanno visto la loro vita rivoltarsi sotto sopra, sono cresciute disuguaglianze, la forbice tra chi ha e chi non ha in molti casi si è ulteriormente divaricata.

Come possiamo pensare che questo non avrebbe prodotto uno sconvolgimento, le paure hanno intaccato anche il nostro mondo. Come non capire che la sinistra deve ripartire da qui?

C'è ancora tempo per intervenire?

La sinistra si deve caratterizzare per una radicalità riformista, senza illudersi che ci siano scorciatoie per risalire la china. **Ci vuole il coraggio e l'umiltà di ripartire dai nodi cruciali della vita delle persone: lavoro, qualità sociale, scuola, sanità, rispetto e considerazione per gli anziani.**

Ridare senso alle speranze. Che non è la certezza che finirà bene, ma la convinzione che quello che facciamo ha un senso. La voglia di cambiamento può diventare forza di cambiamento. C'è una strada possibile, non possiamo rassegnar-

ci al non c'è più niente da fare. Andare controcorrente, senza trastullarsi con il populismo, il populismo non va inseguito, va sfidato. Temi come l'Europa, che non è un problema ma che può essere la soluzione. Nel pieno di una rivoluzione tecnologica occorre puntare sulla innovazione. Detassare il lavoro più che tassare la innovazione. Il nostro Paese, con le risorse umane che ha, può solo gareggiare per innovare, altrimenti staremo ancora in panchina per molto tempo.

E i giovani?

Non solo per noi, sta scritto sulle magliette dello Spi. Noi siamo in campo con i nostri figli e i nostri nipoti, per progettare il futuro. Il nuovo secolo compie 18 anni, diventa maggiorenne. Un'età di snodo, dove i sogni dell'adolescenza impattano con le scelte responsabili, con tutta la loro crudezza. I nati in questo secolo che voteranno per la prima volta, sono privi di vincoli perfino anagrafici col novecento. Dobbiamo essere indulgenti e comprensivi per il frastuono contraddittorio che li circonda. Certo ci sono nuove opportunità, almeno sulla carta, ma fino adesso hanno dovuto camminare controvento. Il secolo giovane deve fare i conti con una generale sfiducia e il fatto di non essersi ancora arresi è di per sé una bella notizia. **Per questo lo Spi aumenterà il proprio impegno per un patto intergenerazionale** e nel 2018 intensificherà iniziative in tal senso.

Previsioni elettorali?

Difficile, lo stesso sistema elettorale si aggiunge alle difficoltà politiche. Molti scommettono su un nulla di fatto, su una situazione imballata, che produrrà instabilità. Quando sento dire che le alleanze si fanno

dopo mi vien da piangere. I partiti sono per lo più comitati elettorali, si rischia il grottesco. Peggio della vecchia partitocrazia c'è la partitocrazia senza i partiti. Un rischio concreto visto lo stato della politica attuale. Non ci può non preoccupare la perdita di consensi del centrosinistra e non mi riferisco solo ai sondaggi, che molte volte hanno disatteso la realtà.

Quello che mi preoccupa è un centrosinistra dove ognuno va per conto suo. Il nemico da battere sono le destre che non nascondono valori ostili alla democrazia. In Lombardia contro chi addirittura parla di razza bianca, il centrosinistra non ha saputo convogliare le forze su un solo candidato.

Almeno pretendere che a sinistra si mantenga un rispetto reciproco tra persone che hanno combattuto per decenni nello stesso campo, sarebbe il minimo da auspicarsi. Certo è inutile dire che è più difficile con un campo diviso. La partita va giocata, dire che comunque si perde è un atto autolesionistico, che produce solo una scellerata guerra interna, far perdere chi ti sta più vicino, un'assurdità che rischiamo di pagare a caro prezzo. E in tutti i casi se il centrosinistra vincerà e ancor di più se perderà occorrerà ricostruire un campo. Dopo aver preso le botte sarà ancora più doloroso ma in tutti i casi sarà necessario farlo. Raccontare anche la parte del bicchiere mezzo pieno, non è solo un atto di correttezza ma anche evitare di costruire autostrade a quel dilagante *essere anti*, per cui, per non sbagliare basta essere contro, così non ti devi scomodare per dire per cosa sei. Te la cavi con poco e prendi pure gli applausi. ■

Firma anche tu

All'inizio di gennaio Cgil, Cisl e Uil insieme ad Anpi, Aned e numerose associazioni democratiche e partiti hanno lanciato a tutte le istituzioni democratiche l'appello **Mai più fascismi.**

Recati presso la sede della Cgil o dello Spi più vicina a te e firmalo anche tu. Ti aspettiamo. ■

Cronicità: Lettere in arrivo

A partire dalla metà di gennaio i pazienti cronici residenti in Lombardia hanno cominciato a ricevere due comunicazioni: una lettera dell'assessorato al Welfare e una della propria Ats di riferimento. Con questa comunicazione Regione Lombardia dà avvio alla fase in cui i cittadini lombardi affetti da una o più patologie croniche potranno scegliere se aderire o meno alle nuove modalità operative di gestione del loro percorso di cura, definite *presa in carico del paziente cronico e/o fragile*.

Nel nuovo modello di presa in carico proposto dalla Regione, un gestore organizza tutti i servizi sanitari e sociosanitari per i bisogni del singolo paziente, programmando prestazioni e interventi di cura

specifici e prescrivendo le cure farmacologiche necessarie.

L'adesione al nuovo modello è facoltativa e non obbligatoria.

Nel caso si decidesse di aderire vi sarà la necessità di esplicitare tale scelta **firmando l'apposito patto di cura**, lo stesso impegnerà il paziente per un anno. Il patto va rinnovato di anno in anno.

In seguito alla sottoscrizione il gestore – medico o cooperativa oppure ospedale – predisporrà un programma annuale di cura in cui verranno indicati modi e tempi previsti per visite ed esami.

Oggi il paziente cronico ha, come riferimento per la cura, il proprio medico di base o un centro specializzato a cui rivolgersi, **consigliamo**, prima di qualsiasi

scelta, di confrontarsi con gli operatori sanitari di riferimento per valutare compiutamente le scelte migliori in base alle opportunità offerte e al proprio stato di salute.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.regione.lombardia.it o chiamando il numero verde 800-638638.

Come **sportelli sociali Spi siamo a disposizione** per fornire ulteriori informazioni di **tipo amministrativo** che si rendessero necessarie per una **scelta ragionata e consapevole**. Le indicazioni relative alle **sedì degli sportelli e agli orari di apertura** le trovate sul sito regionale dello Spi www.spicgillombardia.it all'interno della cartella Sportelli sociali o telefonando alle sedi dello Spi Cgil del vostro comune. ■

Ticket: avviso ai pensionati

Vi sono pensionati che stanno ricevendo lettere di contestazione e accertamento relative alle esenzioni del ticket sanitario applicate a partire dagli ultimi due mesi 2011 fino al 2017. Gli interessati sono coloro che, da quanto presume Regione Lombardia, non avevano diritto all'esenzione. Le segnalazioni di presunta irregolarità derivano dall'incrocio dei dati in possesso di Inps, ministero del Lavoro e Agenzia delle entrate. I dati reddituali fanno riferimento ai criteri di esenzione stabiliti dalle norme nazionali. Le organizzazioni sindacali stanno avendo una serie di incontri con la Direzione generale Welfare di Regione Lombardia a cui hanno avanzato specifiche richieste:

- garantire ai cittadini punti di accesso presso le Ats, come gli Urp, che possano dare risposte dirette e specifiche agli interessati al fine di chiarire la natura dell'errore;
- l'impegno di Regione Lombardia a mettere a disposizione tutti gli elementi necessari a chiarire i contenziosi. Chi ha ricevuto la lettera e ha effettuato la verifica di corretta contestazione se pagherà entro il 31 marzo p.v. sarà esentato dalle sanzioni amministrative, pagando così solo il ticket non corrisposto precedentemente. Nei prossimi giorni concluderemo la discussione con la Regione su un'ipotesi di protocollo che garantisca in tutte le Ats lombarde le stesse procedure applicative. Invitiamo i pensionati che abbiano ricevuto o che riceveranno le lettere a recarsi presso le Ats territoriali o, per informazioni, presso gli Sportelli sociali Spi. ■

Perequazione delle pensioni superiori al trattamento minimo

Rivalutazione provvisoria per il 2018

a cura di GianBattista Ricci – Inca Lombardia

Sulla base dell'indice Istat della variazione dei prezzi al consumo la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2018 è stata determinata in misura pari a 1,1 dal 1° gennaio 2018, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo sulla base del calcolo della variazione definitiva.

La perequazione avviene prendendo a riferimento l'importo complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2017.

Di seguito la tabella con le fasce di riferimento, la percentuale spettante e la fascia di garanzia.

Recupero conguaglio di perequazione dell'anno 2015

La percentuale di varia-

zione per il calcolo della perequazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali per l'anno 2014 è stata determinata, dal 1° gennaio 2015, nella misura definitiva pari a +0,2%, a fronte della misura provvisoria dello 0,3%.

In sede di conguaglio di perequazione per il successivo anno 2016, doveva essere recuperato il differenziale

negativo risultato pari a -0,1. Su richiesta delle organizzazioni sindacali dei pensionati, in considerazione che l'indice di rivalutazione provvisoria fissato per l'anno 2016 e 2017 era pari a zero, le leggi di stabilità 2016 e 2017 hanno differito al 2018 il recupero del conguaglio.

Per l'anno 2018, dato l'indice di rivalutazione prov-

visoria pari all'1,1% il differenziale di perequazione viene recuperato in sede di conguaglio per l'anno precedente, con le seguenti modalità:

- in unica soluzione sulla mensilità di gennaio per gli importi fino a 6 euro;
- in due rate di pari importo sulle mensilità di gennaio e febbraio per i conguagli di importo superiore a 6 euro. ■

Aumenti per costo vita

dal	Fasce trattamenti complessivi	% indice perequazione da attribuire	Aumento del	Importo trattamenti complessivi da	a	Importo garanzia
1° gennaio 2018:	Fino a 3 volte il TM	100	1,100 %	-	1.505,67	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		1.505,68	1.506,49	1.522,23
	Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	95	1,045 %	1.505,68	2.007,56	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.007,57	2.011,94	2.028,54
	Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	75	0,825 %	2.007,57	2.509,45	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.509,46	2.516,31	2.530,15
	Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	50	0,550 %	2.509,46	3.011,34	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		3.011,35	3.012,99	3.027,90
	Oltre 6 volte il TM	45	0,495%	3.011,35	-	

*Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

LE PENSIONI NEL 2018

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 507,42	Euro 6.596,46



Importo aggiuntivo 2018. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.596,46	-	Euro 13.192,92	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.596,46	Euro 26.385,84	Euro 13.192,92	Euro 32.982,30
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.596,46	Euro 19.789,38	Euro 13.192,92	Euro 26.385,84

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 533,25	Euro 6.932,25
65	Euro 590,06	Euro 7.670,78
70*	Euro 631,86	Euro 8.214,18
70	Euro 643,86	Euro 8.370,18

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.932,36	Euro 12.821,25	Euro 25,83
65	Euro 7.670,78	Euro 13.559,78	Euro 82,64
70	Euro 8.370,18	Euro 14.259,18	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 289,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 643,86

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.385,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.385,85 e 32.982,30 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.982,30

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 373,33	Euro 4.853,29
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 643,86	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.868,62	Euro 4.853,29	Euro 16.721,91

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.789,38	nessuna
Da Euro 19.789,39 a Euro 26.385,85	25%
Da Euro 26.385,86 a Euro 32.982,30	40%
Oltre Euro 32.982,30	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
66 anni e 7 mesi	Euro 453,00	Euro 5.889,00
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 465,92	Euro 6.056,96
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.889,00	Euro 11.778,00

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2018		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.331,69	Euro 9.894,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.410,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.549,69	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.528,92	Euro 13.192,92
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.612,92	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.693,92	

La così detta rottamazione delle cartelle esattoriali

a cura di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

È stata nuovamente riproposta la così detta *rottamazione delle cartelle* per agevolare i contribuenti che hanno ricevuto la notifica di richieste di pagamento da Equitalia (ora Agenzia delle entrate riscossione).

Il Caaf Cgil Lombardia offre un servizio per venire incontro ai cittadini che si rivolgeranno ai suoi sportelli per usufruire di questo beneficio.

È opportuno chiarire in quali ambiti si può adottare questa misura, quale procedura deve essere seguita per ottenere l'agevolazione e per quali annualità può essere applicata:

- Consente di estinguere i debiti relativi ai carichi affi-

dati agli agenti della riscossione, compresi gli avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate e dell'Inps, senza corrispondere le somme dovute a titolo di:

- sanzioni comprese nel carico, salvi i casi di esclusione previsti dalla legge;
- interessi di mora e sanzioni e somme aggiuntive relative ai crediti degli enti previdenziali;
- maggiorazioni relative a carichi affidati a titolo di sanzioni amministrative per violazione del codice della strada (multe).

- Per poter usufruire di questa agevolazione il contribuente si deve presentare presso lo sportello del Caaf Cgil Lombardia più vicino

alla propria residenza, o comunque quello che risulta più comodo, dopo aver preso appuntamento, portando un documento d'identità valido e le cartelle esattoriali in suo possesso per le quali vuole ottenere la riduzione dell'importo da versare, il Caaf entro il 15 maggio 2018 (termine ultimo per aderire a questa proposta di vantaggio) predisporrà e presenterà l'apposita domanda all'agente della Riscossione. L'Agenzia delle entrate riscossione comunicherà entro il 30 giugno 2018 l'importo delle somme o delle singole rate da versare, unitamente alle relative scadenze. Questo processo (rottamazione) si perfeziona soltan-

to se la totalità delle somme viene versata per intero nel termine, oppure se le rate sono pagate nei termini e per l'esatto importo. In caso di intempestivo, omesso o carente versamento, la definizione agevolata non può ritenersi conclusa, con la conseguenza che riemerge il debito a titolo di sanzioni amministrative e di interessi di mora e il relativo aggio che non potrà essere ogget-

to di dilazione.

- La definizione agevolata riguarda i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 30 settembre 2017.

Si ricorda l'indirizzo del sito del Caaf Cgil Lombardia dove è possibile trovare l'ubicazione della sede dove recarsi per ottenere il servizio ed eventualmente prenotarlo: www.assisten-zafiscale.info. ■

Non ti costa nulla destinare nella tua dichiarazione dei redditi o 730 il 5 PER MILLE ad AUSER
Codice Iban: 97321610582

Darai così sostegno a questa associazione operante in tutta Italia, che offre un aiuto prezioso a tanti anziani.

Le mille storie raccontate dal Monumentale di Milano

Spi Cgil Lombardia insieme all'Associazione Amici del Monumentale di Milano, con cui ha recentemente stretto un'importante partnership, vi invita a scoprire uno dei luoghi più ricchi di storia, cultura e arte della città di Milano e dell'intera Lombardia. Un luogo dove la Grande Storia si intreccia con i tanti personaggi milanesi (e non solo) che hanno fatto grande questa città, tra gli altri Alessandro Manzoni, Arturo Toscanini, Davide Campari, Arnoldo Mondadori, Ferdinando Bocconi, oltre a Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Alda Merini, Dario Fo, Giuseppe Meazza, Aldo Aniasi e tantissimi altri.

Il Cimitero Monumentale, progettato nelle sue forme grandiose nel 1863 dall'architetto Carlo Maciachini, il cui bicentenario della nascita cade proprio nel 2018, è infatti un autentico gioiel-



Edicola Bernocchi
foto di Carla De Bernardi

lo d'architettura, d'arte e di cultura, vero 'cuore pulsante' di Milano.

L'Associazione Amici del Monumentale insieme a Spi Cgil Lombardia, invita tutti i suoi soci e rappresentanti locali a scoprire in prima persona la meraviglia, la bellezza e la ricchezza di storia e cultura di questo luogo, organizzan-

do una passeggiata generale o tematica accompagnati dagli Amici del Monumentale.

I percorsi proposti sono molteplici e adatti a soddisfare i gusti e le curiosità di tutti, dai capolavori più significativi ai grandi letterati del '900, dall'opera lirica ai più importanti filantropi, da un percorso sull'arte sociale e sui temi del lavoro e dei lavoratori fino alle grandi

donne del Monumentale e al tema della maternità.

Al Monumentale si può spaziare in tutta la storia recente dell'arte, dell'architettura e del design. Basti solo citare alcuni degli artisti che si sono cimentati: Medardo Rosso, Adolfo Wildt, Michele Vedani Leonardo Bistolfi, Giannino Castiglioni, Lucio Fontana, Arnaldo e Giò Pomodoro, Pietro Cascella, Fausto Melotti, Alik Cavaliere, e tra gli architetti, Luca Beltrami, Carlo Maciachini, Piero Portaluppi, Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni.

Non mancano i percorsi le-

gati a particolari ricorrenze il Primo Maggio, San Valentino, la Prima della Scala, la Festa della Donna, e tanti altri nuovi che vengono proposti di anno in anno.

Per scoprire i percorsi sempre aggiornati: www.amici-delmonumentale.org

Passeggiate con gli Amici del Monumentale

Per info e per organizzare passeggiate tematiche si prega di contattare l'Associazione Amici del Monumentale: info@amicidelmonumentale.org, Lalla Fumagalli, +39 320 011 6999. ■

L'Associazione Amici del Monumentale di Milano nasce per tutelare, promuovere, valorizzare e far conoscere il patrimonio di opere d'arte custodito tra i viali alberati del Monumentale.

Gli Amici del Monumentale, dal 2013, accompagnano milanesi, visitatori e turisti di tutto il mondo alla scoperta e riscoperta di questo luogo, delle storie che conserva e dell'identità della città e dell'Italia intera, organizzando passeggiate in diverse lingue, incontri, pubblicazioni ed eventi. Sono un punto di riferimento per tutti gli amanti del Monumentale e raccolgono intorno a sé una vasta comunità di artisti, imprenditori, professionisti, studiosi e, soprattutto, semplici appassionati.

Hanno realizzato importanti restauri tra cui il primo monumento del Monumentale, posato nel lontano 1867, che ricorda l'eroico garibaldino Nicostrato Castellini e l'*Ecce Puer* posto sulla tomba di famiglia dello scultore scapigliato Medardo Rosso.

Per info e per organizzare la vostra visita: segreteria@amicidelmonumentale.org. ■

Alla Ca' d'Industria non ci si annoia

Il contributo dello Spi di Rebbio

La colonna sonora di Rocky, l'arrivo della tefofora che accende la fiaccola olimpica: è così che sono iniziate le Olimpiadi nella Rsa Ca' d'Industria di Rebbio. Nati da un'idea delle fisioterapiste, insieme con le animatrici, i giochi si arricchiscono e migliorano di anno in anno. I cinque nuclei in cui sono suddivisi gli ospiti - Mughetto, Orchidea, Girasole, Rosa e Ninfea - si sono sfidati nelle diverse discipline: camminata veloce con ausili, corsa in carrozzina, tiro al bersaglio, tiro in porta e, per chiudere in bellezza, staffetta. L'impegno degli atleti è stato davvero commovente e trascinate l'entusiasmo di chi, non potendo partecipare, ha fatto da spettatore. Nell'immaginario collettivo le case di riposo sono un luogo un po' deprimente, dove gli anziani trascorrono giornate vuote, in attesa del momento faticoso; ma in Ca' d'Industria non è così: uno

degli obiettivi che si pongono ogni giorno gli operatori è quello di rasserenare, rallegrare, coinvolgere gli ospiti. Dopo una settimana di gare, è arrivato il momento delle premiazioni. Con quanto legittimo orgoglio hanno ricevuto coppe e medaglie! E il loro sorriso è stato il riconoscimento per tutti coloro che hanno reso possibile un evento così singolare. Lo Spi di Rebbio ha dato una mano nello svolgimento delle gare e ha voluto testimoniare l'apprezzamento per

l'iniziativa offrendo cinque cesti con tanti piccoli doni. In autunno i volontari della lega Spi avevano organizzato anche una serie di incontri sulla costruzione dei presepi (*nella foto*) con i volontari delle varie sedi della Ca' d'Industria, fornendo il materiale necessario. Così gli anziani ospiti hanno lavorato con entusiasmo per due mesi e hanno avuto la soddisfazione di vedere due delle loro opere in mostra, nella chiesa di San Giacomo a Como. ■



Giochi di Libereità

Pronti, partenza, via. Si riparte con le sfide artistiche, letterarie o semplicemente ludiche. Pensionati e anziani di tutto il Comasco, preparate le vostre **poesie**, i vostri **racconti**, le vostre **fotografie**, i vostri **dipinti**! Infatti **entro il 15 aprile 2018** dovrete consegnarli perché siano sottoposti al giudizio insindacabile delle giurie. Preparatevi a disputare le gare di **pesca, bocce, burraco, scala quaranta**. Per conoscere date, orari e modalità di partecipazione, rivolgetevi alla **lega Spi** più vicina: vi daranno tutte le informazioni di cui avete bisogno. Tutte le opere presentate nella nostra provincia verranno esposte domenica 17 giugno, presso il Centro civico di Bregnano, dove avrà luogo la premiazione dei vincitori, selezionati per partecipare alla fase regionale dei *Giochi di Libereità*. ■

Ernesto Maltecca, una vita in un libro

Lega Spi Olgiate Comasco

È nato nel 1923 ed abita a Olgiate Comasco, dove gode di grande affetto e stima, per il suo passato di partigiano e dirigente sindacale della Cgil. A Ernesto Maltecca, in un giovedì dello scorso dicembre, è stato dedicato un incontro a Olgiate, nel Centro congressi Medio Evo. Affollata la sala, presenti molti dirigenti, attivisti e volontari dello Spi e dell'Auser. È stato presentato un libro sulla sua vita, che potete trovare allo Spi di Como, via Italia Libera 23, oppure alla lega Spi di Olgiate Comasco, via Volta 10.

Ernesto e Chiara Maltecca, La vita vissuta, Nodolibri, 119 pagine, 12 euro. ■

Addio a Daniela, Ester e Angela

Daniela Ganzetti ci ha lasciato improvvisamente: l'abbiamo salutata per l'ultima volta in un triste martedì d'inverno. Pochi giorni prima, giovedì, era in ufficio con noi; venerdì ci eravamo sentiti per telefono; domenica la notizia terribile. La chiesa era piena di gente: alcuni l'avevano conosciuta prima, quando lavorava per il Comune di Como, altri la conoscevano da quando era diventata una volontaria dello Spi. Attenta, sensibile, disponibile, preparata; queste le sue doti riconosciute da tutti. Gli amministratori, di ogni parte politica, che si sono succeduti negli anni hanno voluto rendere omaggio a Daniela, a lei, che era capace di umanizzare la burocrazia pubblica e di risolvere, nel rispetto delle leggi, i problemi delle persone più fragili. Ecco quello che la contraddistingueva e che l'ha resa tanto amata. Ci mancherai, Daniela! Ci mancherà il tuo sorriso buono, la tua intelligenza arguta, la tua grande generosità. Senza di te lo **Spi di Rebbio** è un po' più povero. ■

Lo **Spi dell'Erbese** ricorda con affetto e gratitudine **Ester Salvalai** e **Angela Vacondo Negri**. Ester, originaria di Modena, trasferitasi a Erba con la famiglia, aveva iniziato intorno agli anni novanta la sua attività nello Spi. I compagni sorridono al ricordo dell'allegria divisa a fiori, cucita da lei con le altre volontarie, che portava colore e gioia ovunque andassero. Fondamentale anche il suo contributo all'Auser locale, molto attiva e seguita, di cui era stata fra le promotrici. Angela era giunta a Castelmarte da Milano molti anni fa; la sua ricca umanità, il suo rigore morale, la sua instancabile presenza attiva nel sindacato, fra i cittadini, nelle iniziative politiche della sinistra, hanno fatto di lei una figura amata e stimata da tutti. Le immagini di Papa Francesco e di Che Guevara, riunite in un unico riquadro, sulla parete della sua camera, esprimono meglio di ogni discorso la sua fede e l'impegno per quei valori umani, civili e democratici che sono stati al centro della sua vita. ■

Non ti costa nulla destinare a

auser
il **5Xmille**

delle imposte che comunque devi versare
Codice Iban: 97321610582

Darai così sostegno a questa associazione operante a Como e in tutta Italia, che offre un aiuto prezioso a tanti anziani

AUSER
FILO D'ARGENTO
800 99 59 88

Numero verde GRATUITO
Senza scatto alla risposta

Chiamaci!

*Per un'informazione o un aiuto concreto,
per sentire una voce amica,
per essere meno solo.*

**E se vuoi venire a darci una mano
farai un'esperienza nuova e gratificante**

Perché sono svanite le speranze suscitate da Mani Pulite

Intervista al magistrato Vittorio Nessi

Marco Marelli

Vittorio Nessi, 70 anni, nato a Como, dove è stato magistrato sino al 2005, con una parentesi a Caltanissetta nel 2002. Da inquirente si è occupato della tangentopoli comasca. Le sue inchieste più significative: il telerscaldamento e le licenze regionali per l'apertura dei supermercati. Dal 2005, a Torino, è stato il vice di Giancarlo Caselli e Armando Spadaro e capo del pool che indaga sui reati finanziari. Anche negli anni di Torino, una parentesi in Sicilia, a Gela. È autore di tre romanzi e nel 2016 è stato eletto consigliere comunale a Como, nella minoranza, con oltre 650 preferenze. Abbiamo cominciato così la nostra conversazione:

Dunque, dottor Nessi, le tangenti a Como.

Le indagini sul malcostume politico, partite da Milano, si erano diffuse in tutto il Paese e anche nella nostra città era emerso un imponente contesto corruttivo trasversale rispetto ai partiti e gestito in prima persona da influenti notabili cittadini, che imponevano una sorta di dazione ambientale per qualsiasi iniziativa economica personale o imprenditoriale

nella quale fosse parte il Comune di Como. Parte dell'imprenditoria locale non era rimasta estranea a tali meccanismi ed in un certo senso ne era beneficiaria e, al tempo stesso, succube. Non mancarono certo persone intellettualmente oneste e trasparenti ma, in quegli anni, il sistema aveva creato un meccanismo di potere talmente forte e radicato da neutralizzare e mettere fuori gioco chi non accettasse i meccanismi perversi del malaffare.

Più che i nomi di coloro che risultarono coinvolti, in questa sede può interessare comprendere meglio il funzionamento di un meccanismo che in Italia ha condizionato e continua a condizionare le dinamiche economiche.

Anzitutto ci tengo a precisare che per taluni i comportamenti illeciti si limitarono alla raccolta di fondi per il proprio partito, per molti si arrivò a praticare l'arricchimento personale sfrontato e privo di remore.

Tutto ciò che cosa comportò?

L'inquinamento delle relazioni economiche: gli imprenditori si trovarono a

dover fare i conti con una concorrenza che non operava sul mercato secondo le buone regole economiche, ma secondo quelle del tornaconto personale e del malaffare. Quando il controllo di legalità arrivò ad investire le parti più alte del Palazzo si finì per assistere ad una reazione della politica.

Come reagì la politica?

Con una serie di norme che resero più complesso l'accertamento della verità processuale anche di gravi fatti di rilevanza penale. Furono gli anni delle tristemente note leggi *ad personam*, che depenalizzarono anche reati importanti quali il falso in bilancio.

E il governo Berlusconi promulgò anche altre leggi di questo tipo.

Sì, il vero colpo di spugna fu rappresentato da due provvedimenti: lo sconto di pena per condanne sino a tre anni votato, in verità, coralmemente dal parlamento nel 2006 e la riduzione dei tempi per la prescrizione; la legge ex Cirielli rese impuniti numerosissimi colletti bianchi.

Però l'azione penale degli anni di Mani Pulite non ha

risolto il problema della corruzione, i cui meccanismi si sono nel tempo affinati.

Questo è vero. Dalle rozze consegne di danaro in contanti, facilmente individuabili dalle indagini bancarie, si è passati a forme di dazione formalmente ineccepibili, quali il pagamento di prestazioni apparenti o la sovrapproduzione di importi dovuti. Il sistema illegale si è anche alimentato di benefici indebiti, assunzioni ingiustificate, premi privi di reale giustificazione. Col tempo, tutti i difetti del familismo amorale hanno alimentato le distorsioni dell'operato della pubblica amministrazione, che dovrebbe essere caratterizzato da efficienza e imparzialità.

Le grandi speranze suscitate dall'azione giudiziaria di Tangentopoli sembrano dunque essere cadute nel vuoto. Perché?

Perché l'azione penale accerta le responsabilità ma non è in grado di promuovere la cultura della legalità, che solo il buon governo può diffondere fra i cittadini. Il giudice entra in gioco quando è troppo tardi, quando la collettività ha già

subito un danno. La sentenza di condanna rappresenta il fallimento di un Paese che non è stato in grado di tutelare la buona convivenza prima che si verificassero le condotte illecite. Questo ruolo, nelle migliori democrazie europee, spetta ad amministratori capaci ed autorevoli, orientati verso il bene comune.

Che fare dunque?

La selezione dei più meritevoli nelle file dell'organizzazione degli enti locali è la prima condizione per prevenire i reati. La piramide della legalità in un paese è sostenuta da una grande base, rappresentata dal riconoscimento del merito delle persone, in tutte le funzioni della vita privata e pubblica. Senza merito, nessuna collettività potrà mai creare meccanismi trasparenti nelle relazioni sociali.

Infine, una domanda personale: perché ha scelto di candidarsi al consiglio comunale?

Proprio sulla base di queste riflessioni e per contribuire a promuovere la cultura della legalità, smessa la toga, ho ritenuto di mettere la mia esperienza a disposizione della mia città. ■

Como città accogliente e solidale

Diventare "tutori volontari"

Pubblichiamo una sintesi dell'intervento della delegazione comasca all'Assemblea nazionale del Coordinamento donne Spi.

Quando, nel luglio del 2016 all'improvviso Como è diventata punto di approdo di numerosi migranti che tentavano la strada della Svizzera, la città, dopo un attimo di sconcerto, si è mobilitata. Per circa due mesi quei ragazzi, quelle famiglie accampate nei giardini della stazione sono stati assistiti giorno e notte da associazioni umanitarie laiche e cattoliche e da singoli cittadini. Arrivavano ogni giorno alimenti e generi di prima necessità donati da Italiani e - va rimarcato - Svizzeri. Moltissimi cittadini, in si-

lenzio e senza voler apparire, com'è nel costume della città, hanno fatto la loro parte. Dal settembre 2016 è in funzione il campo d'accoglienza, gestito dalla Croce Rossa, in cui operano Caritas, Medici senza frontiere, Save the Children, mediatori culturali, medici e infer-



mieri. Migliaia di persone sono transitate dal campo, nella stragrande maggioranza minori, donne con bambini e anche famiglie

intere, fuggite dai loro paesi per guerra, paura, fame. Dopo la legittima diffidenza iniziale, capiscono di essere al sicuro, si affezionano agli operatori e, quando lasciano il campo, lo fanno con tristezza. Una legge recente istituisce la figura del *Tutore volontario*, che permette a ciascuno di noi di avere in affidamento un minore migrante. Non serve accoglierlo in casa, anche lasciandolo nelle strutture d'accoglienza si può farsene carico, quanto meno per accompagnarlo fra i meandri della burocrazia. A tanti bambini e ragazzi hanno rubato il futuro: dobbiamo ridarglielo. Se c'è qualcuno adatto a svolgere questo compito siamo noi donne. ■